

La rete sinodale si incontra ad Assisi: la fine di un percorso, l'inizio di un progetto

Valerio Gigante

42162 ASSISI-ADISTA. Per ritrovare un incontro così partecipato bisogna forse tornare indietro agli anni di “Chiesa di tutti, Chiesa dei poveri”, che lanciò nel 2012 una grande assise in occasione dei 50 anni dall’inizio del Concilio e che si ritrovò ancora in tre successivi convegni-assemblee svoltisi nel 2013, 2014 e 2015 nell’ottica di continuare il progetto di tener vivo l’“aggiornamento” conciliare. Ad Assisi, il 22 e 23 febbraio scorsi, per il primo incontro nazionale della Rete Sinodale c’erano circa 200 partecipanti, in rappresentanza di una cinquantina di associazioni, gruppi e comunità. Numeri davvero rilevanti per una realtà autoconvocata e autoorganizzata, nata su impulso di “Noi siamo Chiesa”, che nel 2021 propose ad alcune sigle ritenute affini di partecipare insieme all’annunciato Sinodo della Chiesa italiana, offrendo le proposte di rinnovamento maturate dall’area progressista del cattolicesimo italiano. Si tratta, come per tante esperienze tentate in passato (almeno a partire da “Il Vangelo che abbiamo ricevuto”, nel 2009) di un’area cristiana non piccola e assai vivace, ma tuttora frammentata e comunque poco valorizzata negli spazi ecclesiali istituzionali. Nel 2021 la scelta fu di dare vita a una “Rete” informale e non a un “coordinamento di gruppi”, privilegiando la comunicazione orizzontale, attraverso riunioni online strutturate in modo da permettere a tutte le componenti di esprimersi e lasciando libera ciascuna sigla di condividere o meno le singole iniziative proposte nella rete come pure di realizzarne altre da sola o con altri soggetti esterni ad essa. Ad oggi la rete è composta da circa 30 realtà e ha prodotto documenti, lettere e contributi (quasi tutti pubblicati su Adista) che hanno animato il dibattito ecclesiale e stimolato quello sinodale.

Ad Assisi, grazie all’ospitalità della Cittadella, la “Rete” si è incontrata per la prima volta vis-à-vis nell’intento di realizzare qualcosa di diverso da un congresso o da un convegno, ossia non per ascoltare relazioni di esperti, né per celebrare un evento “interno”; piuttosto per dar vita a un’assemblea aperta (e infatti erano presenti rappresentanti di circa 50 gruppi, ben al di là delle sigle aderenti alla “Rete”) fondata sul protagonismo di singoli, parrocchie, associazioni, gruppi, sull’ascolto e il contributo reciproco. Dopo un momento di preghiera comunitario e una breve relazione introduttiva di **Mauro Castagnaro**, di Noi Siamo Chiesa, in questi anni infaticabile “tessitore” della “Rete”, i partecipanti si sono divisi nei gruppi di lavoro, 10 tavoli tematici dedicati a: 1) Centralità della Parola di Dio nella vita della

Chiesa e nella pastorale; 2) Ruolo delle donne nella Chiesa; 3) Visione della sessualità e presenza delle persone Lgbtq+; 4) Rinnovamento delle modalità celebrative; 5) Abusi di potere, coscienza e sessuali sulle persone vulnerabili; 6) Impegno per la pace, la giustizia e la salvaguardia del creato; 7) Rapporto con la politica e laicità dello Stato; 8) Centralità degli ultimi e delle ultime nella vita ecclesiale, presenza delle comunità immigrate; 9) Pluralismo religioso, dialogo ecumenico e interreligioso; 10) Organizzazione delle comunità cristiane, processi decisionali nella Chiesa, ministeri ecclesiali, trasparenza delle finanze e gestione dei beni ecclesiastici.

Ciascun tavolo ha poi elaborato una breve sintesi del proprio lavoro, confluita nel documento finale. Dopo la serata di convivialità e di festa di sabato sera, infatti, la domenica mattina è stata dedicata ai lavori della sessione plenaria dell'assemblea, chiamata ad approvare proprio il documento finale (che pubblichiamo di seguito), successivamente inviato alla presidenza del Comitato sinodale nazionale affinché i temi elaborati ad Assisi siano inseriti nel documento-base che sarà discusso, dal 31 marzo al 3 aprile, dalla seconda sessione del Sinodo italiano.

Il coordinamento, tra le altre cose, ha chiesto alla Chiesa italiana l'impegno per la pace nella giustizia, a partire dalla prospettiva delle vittime; la presenza delle donne in tutti i ministeri ordinati; una commissione nazionale indipendente sulla pedofilia del clero sulla scia di quanto già realizzato dal vescovo **Ivo Muser** per la diocesi di Bolzano-Bressanone (v. Adista Notizie n. 4/25); la piena integrazione teologica ecclesiale e pastorale delle persone Lgbtq+: tempo, secondo la "Rete", che sia cancellato, dal Catechismo della Chiesa cattolica, il paragrafo che accampa perfino le Scritture per condannare tali persone se vivono pienamente la loro sessualità o identità di genere. L'assemblea di Assisi, cui ha inviato un messaggio di saluto il vescovo emerito di Caserta, **p. Raffaele Nogaro**, da sempre vicino ai temi su cui la Rete è impegnata, si è conclusa in tarda mattinata con la celebrazione eucaristica.

<https://www.adista.it/articolo/73428>

Tratto da: [Adista Notizie n° 9 del 08/03/2025](#)